

Merci su ferro: Quattroccolo, le opportunità degli scali raccordati in un progetto economico integrato

Author : aar

Date : 11 novembre 2016



(FERPRESS) – Roma, 11 NOV – Fulvio Quattroccolo, di Intermodale24-rail, è tra i commentatori di Ferpress sui temi dell'intermodalità ferroviaria.

Gli abbiamo chiesto *che ruolo possono svolgere gli scali raccordati medio-piccoli dei privati per la crescita del traffico merci su rotaia.*

R: Sono, almeno potenzialmente, importanti generatori di traffico per la ferrovia. Senza dimenticare, come purtroppo spesso succede, il loro ruolo "sociale" di supporto allo sviluppo economico diffuso dei territori.

Ho avuto modo negli ultimi mesi di occuparmi professionalmente di alcuni scali raccordati privati di dimensione medio-piccola, rimasti inutilizzati dopo la contrazione dei traffici seguita alla crisi del 2008, per verificare le opportunità di rimetterli in funzione.

Recuperare questi impianti può essere difficile in termini di equilibrio economico.

A volte le strutture territoriali di RFI adottano interpretazioni piuttosto restrittive delle normative, e sarebbe auspicabile una uniformità di indirizzo sia sull'intera rete che anche con il più positivo approccio che la struttura commerciale della stessa RFI sta portando avanti.

D: Come migliorare allora la sostenibilità economica della riapertura di uno scalo raccordato?

R: Occorre prendere in conto sia i volumi di traffico minimi che possono garantire l'equilibrio di bilancio dello scalo, sia altri modelli di gestione in cui l'attività terminalistica è parte di un più esteso progetto industriale.

Ho osservato infatti che numerosi operatori dei trasporti e dell'industria si sono avvicinati al settore del ferro, non come semplici clienti potenziali ma con il progetto di operare in prima persona, e con un approccio per così dire "integrato e strumentale". Attraverso la gestione diretta della delicata fase del trasbordo l'operatore trasformato in MTO utilizza l'opzione ferroviaria come opportunità per sviluppare le proprie attività principali.

La gestione dello scalo raccordato quindi non rimane attività fine a sé stessa, e non deve necessariamente trovare al suo interno l'equilibrio economico né tantomeno una redditività, rinviando questi aspetti ad un conto più esteso nel quale altri fattori hanno la forza di sostenere il bilancio in positivo.